

# LE QUARTARE VOTIVE

DELLA

# Madonna del Ponte

La "Quartara" ex voto e devozione a Maria SS. del Ponte

**D**i origini sicule (X sec. a.C.), diffuse successivamente come oggetto di uso commerciale e decorativo con l'avvento dei Greci in Sicilia (VIII sec. a.C.), di uso popolare e maiolicato nel periodo arabo-normanno (XII sec. d.C.), le anfore biansate ovvero la "Quartara" (1), è il contenitore per eccellenza che ha saputo "trasportare" all'interno di sé le culture millenarie che hanno accarezzato la Sicilia, ora come contenitore di acqua, ora come strumento di trasporto per olio, grano e vino per poi divenire oggetto decorativo nella corte federiciana.



Caltagirone che ha conosciuto i diversi passaggi storici descritti, nella Quartara ha avuto il suo splendore nel periodo post-terremoto del 1693 e diventerà non più solo un semplice contenitore ma un soggetto e oggetto decorativo utile ad abbellire sagrestie e altari delle belle e monumentali chiese tardo barocche del Val di Noto.

Le varie tecniche che nei secoli hanno "evoluto" la morfologia della quartara, sono ben visibili nel Museo Regionale della Ceramica di Caltagirone (2).

Nella tradizione locale, che tramanda il miracolo della fonte del Quartiere Santa Maria del Ponte, si

narra di figure che trasportavano l'acqua dal fonte alle loro abitazioni attraverso le quartare (ovviamente in terracotta popolare).

Con la presenza della Confraternita dei Ceramisti a Caltagirone sin dal sec. XVII, si vedrà nascere il culto devozionale di donare annualmente, ogni 15 di agosto, a Maria SS. del Ponte, una quartara decorata, plasticata e maiolicata, che ha creato nel tempo, tra gli artisti artigiani, un "concorso corale" di omaggio alla bellezza.

Acquamani, quartare con impresso il monogramma mariano e il ponte, la stessa figura dell'Icona Sacra, foglie di acanto esplodono da anfore e non più semplici quartare a due manici.

Dopo il XIX sec. non si sentì più parlare di questa devozione, ma alla fine degli anni '80 del '900, per volontà del rettore don Anselmo Savatteri, è ritornata la tradizione del dono maiolicato e da allora crescono il culto e l'amore che i maestri ceramisti conservano verso la Nostra Signora. Oggi il Santuario possiede un corpo ceramico non indifferente che ci mostra tecniche decorative, pittoriche e plastiche uniche nel loro genere, che difficilmente si trovano in altri luoghi.



**Antonino Navanzino**

*Docente di Storia dell'Arte e Tecniche della Ceramica*

(1) *Quartara Antica: misura di capacità per i liquidi, usata in Italia prima dell'adozione del sistema metrico decimale. Valeva in Sicilia 17,2 litri.*

(2) *Tecniche di produzione nelle località mediterranee: argille tipo tradizionali, foggiate a tornio e cotte a 980°C, secondo uso decorativo con smaltatura e decorazione e relativa seconda cottura a 920°C.*

